



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 25 giugno 2012 (26.06)
(OR. en)**

11825/12

POSEIDOM	6
POSEICAN	5
POSEIMA	6
REGIO	91
PECHE	246
ENER	327
FISC	92
EDUC	230
PROCIV	107
COMPET	469
RELEX	597

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	22 giugno 2012
Destinatario:	Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea

n. doc. Comm.:	COM(2012) 287 final
Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE Regioni ultraperiferiche dell'Unione europea: verso una partnership per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2012) 287 final.

All.: COM(2012) 287 final



EUROPEAN COMMISSION

Brussels, 20.6.2012
COM(2012) 287 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

Regioni ultraperiferiche dell'Unione europea: verso una partnership per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva

{SWD(2012) 170 final}

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

Regioni ultraperiferiche dell'Unione europea: verso una partnership per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva

<u>1.</u>	<u>Introduzione</u>	2
<u>2.</u>	<u>Sviluppi della strategia europea per le regioni ultraperiferiche</u>	4
<u>3.</u>	<u>Assi della strategia rinnovata dell'UE</u>	5
<u>4.</u>	<u>Proposte per il futuro</u>	6
<u>4.1.</u>	<u>Dimensione interna</u>	6
	<u>1) Politica di coesione</u>	6
	<u>2) Settori tradizionali</u>	8
	<u>3) Settori emergenti</u>	10
	<u>4) Promuovere l'imprenditoria</u>	11
	<u>5) Integrazione nel mercato unico</u>	12
	<u>6) Proteggere l'ambiente delle regioni ultraperiferiche</u>	14
<u>4.2.</u>	<u>Dimensione esterna</u>	15
<u>5.</u>	<u>Conclusione</u>	16

1. INTRODUZIONE

La presente comunicazione fissa il programma di lavoro della Commissione all'interno della partnership con le regioni ultraperiferiche¹ (RU) per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Il Consiglio² ha sottolineato che la strategia Europa 2020, con le sue tre priorità, ovvero sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione, promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più "verde" e più competitiva e incentivare un'economia ad alto tasso di occupazione, che fornisca coesione sociale e territoriale, deve essere integralmente applicata nelle regioni ultraperiferiche, tenendo conto delle loro caratteristiche particolari e delle loro difficoltà. Il Consiglio ha riconosciuto la necessità di equilibrio tra le misure volte a controbilanciare le limitazioni specifiche e permanenti delle regioni ultraperiferiche, da un lato, e quelle che intendono promuoverne i vantaggi e le opportunità, dall'altro.

L'obiettivo perseguito consiste nell'aiutare le RU ad acquisire maggiore autonomia, ad irrobustire le loro economie per essere maggiormente in grado di creare occupazione sostenibile, capitalizzando sulle loro caratteristiche specifiche ed il loro valore aggiunto per l'UE. Come riconosciuto dall'articolo 349 del TFUE, le limitazioni importanti come la lontananza dall'Europa continentale non possono essere eliminate. Tuttavia, con un impegno concertato per la riforma, l'ammodernamento e la diversificazione delle loro economie, pesantemente colpite dalla crisi economica e finanziaria mondiale, si potrà garantire alle RU un futuro più prospero.

Ogni RU ha le proprie caratteristiche e quindi per ognuna devono essere elaborate strategie su misura. La strategia rinnovata illustrata dalla presente comunicazione presenta opportunità per tutte le regioni ultraperiferiche, ma ognuna dovrà progettare il proprio cammino verso una maggiore prosperità, nel rispetto delle sue caratteristiche specifiche.

Taluni strumenti specifici di sostegno alle RU hanno dimostrato la loro validità; in altri casi il sostegno più efficace alle RU viene fornito attraverso l'adeguamento delle normative UE, oppure tenendo conto delle loro esigenze specifiche al momento dell'attuazione. La strategia cerca di dimostrare che le RU possono avvalersi delle

¹ Secondo gli articoli 349 e 355, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), modificato dalla decisione del Consiglio europeo del 29.10.2010 che modifica lo status di Saint Barthélemy, le regioni ultraperiferiche dell'UE sono otto: i quattro dipartimenti francesi d'oltremare (Guadalupa, Guyana francese, Martinica, Riunione) e una collettività d'oltremare (Saint Martin); le due regioni autonome del Portogallo (Azzorre e Madeira); una comunità autonoma della Spagna (Isole Canarie). A norma dell'articolo 355, paragrafo 6 TFUE, la Francia ha presentato una richiesta formale al Consiglio europeo per modificare lo status UE di Mayotte, attualmente uno dei paesi e territori d'oltremare, in RU a partire da gennaio 2014.

² 3023mo Consiglio degli AFFARI ESTERI, 14 giugno 2010.

varie iniziative che sostengono la realizzazione di Europa 2020, con maggiore e più ampia attenzione alla situazione delle RU nel contesto politico europeo rispetto al passato.

Caratteristiche specifiche e valore aggiunto

Qualsiasi strategia a favore delle RU deve riconoscerne il valore per l'intera UE. Grazie alla loro situazione geostrategica, le RU possono svolgere il ruolo di ambasciatrici dell'UE nell'Atlantico, nei Caraibi e nell'Oceano Indiano, con il potenziale vantaggio offerto dalle loro relazioni con i paesi vicini, e possono diffondere l'influsso dell'UE nelle loro regioni. Malgrado i loro punti deboli, le RU possiedono molti motori di crescita potenziali, basati sulle loro caratteristiche specifiche. Esse costituiscono più della metà della zona economica esclusiva (ZEE) dell'UE, con una riserva potenziale di risorse marine di quasi 15 milioni di km². Essa costituisce per l'UE un laboratorio sottomarino unico per la ricerca in settori quali la sicurezza alimentare, l'azione per il clima e la biotecnologia, ma anche una risorsa turistica, grazie all'eccezionale contesto naturalistico e culturale. La loro posizione offre loro anche una grande possibilità di sviluppo nell'ambito di attività spaziali, astrofisiche e satellitari per l'UE. Nelle RU sono presenti specie ed ecosistemi estremamente diversificati, di cruciale importanza per la biodiversità su scala mondiale. Le RU, unitamente ai paesi e territori d'oltremare, possiedono più specie animali e vegetali endemiche rispetto all'intera Europa continentale, e oltre il 20% delle scogliere coralline e delle lagune mondiali. La biodiversità delle RU rappresenta un potenziale nei settori della salute, della biomedicina e della biofarmacia, dei prodotti cosmetici e in molti altri settori quali i materiali per l'edilizia ecologica ed il legno. In varie regioni sono presenti le condizioni adatte allo sviluppo di fonti di energia rinnovabili, dal biocombustibile all'energia eolica, geotermica o fotovoltaica. In termini di capitale umano, le RU dispongono di una forza lavoro più istruita e qualificata, di servizi pubblici e di conoscenze più avanzati rispetto ai paesi vicini, e hanno quindi la possibilità di vendere servizi e perizia in settori ad alto valore aggiunto.

I principi alla base della proposta partnership per la crescita sono:

- sostenere le RU affinché sfruttino tutte le possibilità di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva basate sulle loro qualità e sul loro potenziale intrinseco;
- garantire che il contesto delle politiche europee contribuisca a ridurre gli ostacoli specifici alla completa integrazione delle RU nel mercato unico; nonché
- promuovere la consapevolezza che le RU rappresentano un vantaggio per tutti e che occorre tenere conto delle loro caratteristiche specifiche e delle loro limitazioni.

Per sostenere le RU si deve costituire una partnership tra l'UE e le autorità nazionali e regionali. A tutti i livelli l'impegno ad agire deve essere risoluto. Le RU stesse sono responsabili di cogliere le opportunità a loro disposizione.

2. SVILUPPI DELLA STRATEGIA EUROPEA PER LE REGIONI ULTRAPERIFERICHE

Dal 1999 l'UE ha formalmente riconosciuto la specificità geografica ed economica delle RU: lontananza, insularità, piccole dimensioni, topografia, clima e dipendenza economica da un numero ristretto di prodotti, che limitano fortemente lo sviluppo (articolo 349 TFUE) e a causa dei quali per le RU è difficile cogliere i vantaggi del mercato unico.

Dal 2004 la Commissione ha situato le azioni riguardanti le RU in un contesto basato su tre assi³: migliorare l'accessibilità, rafforzare la competitività e promuovere l'integrazione regionale nelle regioni vicine. Dal 2008⁴ l'accento è stato posto sui punti forti specifici delle RU e sul come valorizzarli al massimo.

Le RU stesse⁵, sostenute dai loro rispettivi Stati membri⁶, nonché il Consiglio ed il Parlamento europeo⁷, hanno contribuito alla riflessione sulle possibilità di migliorare i risultati economici. Nel 2011 Pedro Solbes ha presentato una relazione intitolata "*Europe Outermost Regions and the single market: the EU's influence in the world*"⁸ (Le regioni periferiche dell'Europa e il mercato unico: l'influsso dell'UE nel mondo)⁸, nella quale si sottolinea la necessità di integrare le RU con maggiore efficacia sia in un mercato unico più profondo e consolidato, sia nell'ambito dei paesi limitrofi, basandosi in particolare sulla dimensione esterna del mercato unico.

Uno studio intitolato "**Fattori di crescita nelle RU**"⁹, avviato dalla Commissione, ha riconosciuto le limitazioni strutturali delle RU, sottolineando però le opportunità di crescita economica. Nello studio si evocano anche le differenze tra le RU e la necessità di diverse misure adeguate per affrontare i particolari problemi di ogni RU. Lo studio conclude che, per rafforzare settori tradizionali quali l'agricoltura, è

³ COM(2004) 343, del 26.5.2004; COM(2004) 543 del 6.8.2004.

⁴ Comunicazione della Commissione: Le regioni ultraperiferiche: un'opportunità per l'Europa, (COM(2008) 642 definitivo del 17.10.2008).

⁵ Memorandum congiunto delle regioni ultraperiferiche: da ora al 2020, 14 ottobre 2009.

⁶ Memorandum della Spagna, della Francia, del Portogallo e delle regioni ultraperiferiche: Una visione rinnovata della strategia europea per le regioni ultraperiferiche, 7 maggio 2010.

⁷ Relazione del Parlamento europeo sul ruolo della politica di coesione nelle regioni ultraperiferiche dell'Unione europea nel contesto della strategia "UE 2020", 18 aprile 2012 (relatore Nuno Teixeira)

⁸ Il Commissario Barnier ha chiesto a Pedro Solbes Mira, ex Ministro dell'agricoltura, dell'economia e delle finanze spagnolo ed ex Commissario europeo, di effettuare uno studio sul ruolo delle RU nel mercato unico
http://ec.europa.eu/internal_market/outermost_regions/index_en.htm

⁹ Studio svolto da Ismeri Europa su incarico della Commissione nel 2009, presentato nel marzo 2011

indispensabile operare una maggiore differenziazione e specializzazione dei prodotti. Nella maggior parte delle RU il turismo sostenibile rappresenta un potenziale significativo. Lo studio ha individuato settori emergenti basati sui punti di forza delle RU, fra cui la biodiversità e gli ecosistemi marini, il potenziale di produzione di energie rinnovabili e di realizzazione di ricerca avanzata in campo agroambientale o climatico, astrofisico e aerospaziale.

Anche un altro studio "*Demographic and migration trends in the OR: impact on economic, social and territorial cohesion* (Tendenze demografiche e migratorie nelle RU: impatto sulla coesione economica, sociale e territoriale)"¹⁰ sottolinea il potenziale delle RU, ma richiama l'attenzione sulle difficoltà a raggiungere gli obiettivi in termini di istruzione, occupazione e ambiente.

La strategia rinnovata dell'UE per le RU deve basarsi su tali elementi.

3. ASSI DELLA STRATEGIA RINNOVATA DELL'UE

Il quadro attuale della politica a favore delle RU resta valido, ma è necessario aggiornarlo e adeguarlo alla luce di Europa 2020. Maggiore attenzione deve essere dedicata alla creazione di occupazione e crescita nonché ad una strategia completa in termini di azione per il clima. Gli assi sono:

- I. Migliorare l'**accessibilità** al mercato unico. Accessibilità significa trasporti, ma anche trasferimento di conoscenze e l'attuazione, a costi ragionevoli, di nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione.
- II. Promuovere la **competitività** tramite l'ammodernamento e la diversificazione delle economie delle RU, l'investimento e l'innovazione in settori ad alto potenziale di crescita e/o ad alto valore aggiunto (tradizionali ed emergenti), la fornitura di energia economicamente accessibile e sostenibile ed il sostegno allo sviluppo del settore privato (prevalentemente PMI e microimprese) nonché all'innovazione in nuovi prodotti e servizi.
- III. Rafforzare l'**integrazione regionale** all'interno delle rispettive zone geografiche delle RU per espandere la sfera d'influenza socioeconomica e culturale dell'UE attraverso le RU e promuovere gli scambi commerciali e la condivisione delle conoscenze. Le RU sono gli avamposti dell'UE nelle loro rispettive regioni e l'UE trae vantaggio dalle loro assidue relazioni con i paesi e i territori d'oltremare¹¹, con paesi terzi quali i principali paesi emergenti (ad

¹⁰ Studio svolto dall'"Institut National d'Études démographiques" (INED), su incarico della Commissione, presentato nel maggio 2012.

¹¹ Paesi e territori d'oltremare di cui agli articoli 198 e 355, paragrafo 2, del TFUE. Particolare attenzione va dedicata alla futura decisione del Consiglio sull'Associazione dei paesi e dei territori d'oltremare con l'UE e in particolare alle disposizioni relative alla cooperazione regionale e all'integrazione di tali territori.

es. Brasile oppure Sud Africa), paesi in via di sviluppo e paesi sviluppati con i quali condividono legami storici e culturali.

- IV. Potenziare la **dimensione sociale** dello sviluppo delle RU, anche attraverso misure volte a creare occupazione, migliorare le competenze e i risultati scolastici, ridurre gli abbandoni scolastici prematuri, aumentare il numero di diplomati dell'insegnamento terziario, lottare contro la povertà, migliorare l'accesso all'assistenza sanitaria e l'inclusione sociale.
- V. Integrare **l'azione per il cambiamento climatico** in tutte le politiche pertinenti. Saranno adottati opportuni provvedimenti di adeguamento e attenuazione.

Le proposte per il futuro riportate nella prossima sezione hanno un impatto positivo sui suddetti assi.

4. PROPOSTE PER IL FUTURO

Le misure descritte nella presente comunicazione devono essere realizzate all'interno di una partnership. Gli Stati membri e le autorità regionali in questione devono continuare ad impegnarsi con fermezza per ottimizzare il potenziale di ogni regione periferica e garantire che le regole e le prassi nazionali siano modificate, ove necessario, per tenere conto delle esigenze delle RU. Le stesse RU devono continuare a sviluppare le loro capacità di partecipare a gare d'appalto nell'ambito di programmi UE.

Conformemente alle conclusioni del Consiglio del giugno 2010, la Commissione garantirà che, se del caso, si tenga conto della dimensione RU nelle valutazioni dell'impatto e negli altri preparativi per nuove iniziative politiche.

La Commissione rafforzerà la visibilità delle RU nella sua politica di comunicazione e continuerà gli scambi e i distaccamenti temporanei di funzionari tra le RU e le istituzioni europee.

4.1. Dimensione interna

1) Politica di coesione

La **politica di coesione** è il principale strumento UE per realizzare la strategia Europa 2020, che fornisce la più alta concentrazione di fondi d'investimento UE per la creazione di occupazione e di crescita. Nelle RU la politica di coesione sosterrà gli investimenti a favore della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Particolare attenzione sarà dedicata agli investimenti volti a ridurre in modo permanente le disparità con il resto dell'UE. La concentrazione tematica dei fondi prevista dalla proposta riforma della politica di coesione contribuirà soprattutto a garantire la disponibilità di notevoli finanziamenti per sostenere l'innovazione nel suo significato

più ampio, per promuovere l'ammodernamento e la diversificazione delle economie, per affrontare le esigenze cruciali di investire nel capitale umano, per potenziare il settore delle PMI al fine di creare e mantenere l'occupazione, per sostenere l'adeguamento al cambiamento climatico e le misure di attenuazione e sviluppare la produzione di energia sostenibile.

La Commissione propone di continuare ad offrire soluzioni specifiche per le RU affinché possano avvalersi al meglio dei fondi d'investimento disponibili. Si propone un tasso di cofinanziamento dell'85%, a prescindere dal PIL delle RU. Si propone inoltre uno stanziamento specifico destinato a compensare i costi aggiuntivi connessi agli handicap delle RU e a diversificare e ammodernare le loro economie.

La Commissione valuterà se, negli accordi di partnership che stipulerà con ogni Stato membro per il prossimo periodo finanziario, si sia tenuto conto adeguatamente delle esigenze e delle caratteristiche individuali di ogni RU.

Ogni RU dovrà esaminare il suo potenziale e garantire che una massa critica del FESR sia destinata alla ricerca e all'innovazione, per promuovere nuove opportunità per l'occupazione e per le imprese, tra l'altro al fine di ridurre il rischio di fuga dei cervelli, nonché per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili. Gli Stati membri devono garantire che i rappresentanti delle RU siano pienamente coinvolti nei preparativi e nel monitoraggio dell'accordo.

Per migliorare l'accesso ai finanziamenti per le microimprese e per le imprese di medie dimensioni, si incoraggiano le RU a stanziare importi adeguati nell'ambito degli strumenti finanziari della politica di coesione e ad avvalersi dei prodotti finanziari e non finanziari disponibili nel quadro di iniziative quali JEREMIE o JASMINE, per sviluppare il potenziale del microcredito nei loro territori.

La piattaforma di specializzazione intelligente¹² aiuta gli Stati membri e le regioni ad elaborare le loro strategie di innovazione per il finanziamento nell'ambito della politica di coesione. Essa offre alle RU la possibilità di valorizzare al massimo i loro punti di forza nell'ambito della scienza e della tecnica, contribuendo a creare nell'area di ricerca europea nuove opportunità, dalle quali le RU possono ottenere beneficio. Tali progetti e strategie di innovazione devono sfruttare al massimo le sinergie tra Orizzonte 2020 e la nuova politica di coesione. I progetti finanziati attraverso programmi-quadro per la ricerca e fondi della politica di coesione possono contribuire notevolmente ad attirare e formare esperti nel campo delle scienze e ad integrare le RU nello Spazio europeo della ricerca, con importanti ripercussioni per le economie locali e regionali.

Nell'ambito delle proposte della Commissione, anche il Fondo sociale europeo (FSE) continuerà a sostenere le RU, alcune delle quali presentano i tassi di disoccupazione più elevati nell'UE. Per promuovere la partecipazione al mercato e la mobilità della

¹² <http://s3platform.jrc.ec.europa.eu/home>

forza lavoro (sia nazionale che transnazionale), incentivare l'istruzione, migliorare le competenze e l'apprendimento permanente, soprattutto al fine di ridurre gli abbandoni scolastici prematuri ed elevare i livelli di partecipazione e completamento degli studi nell'istruzione terziaria servono investimenti di ampio respiro. Anche il FSE aiuterà le RU ad agevolare l'adeguamento dei lavoratori e delle imprese ai cambiamenti, a migliorare la produttività, a garantire una buona integrazione dei giovani nel mercato del lavoro, a rafforzare l'inclusione sociale e a migliorare la capacità istituzionale. Le RU devono sfruttare le possibilità offerte dal proposto programma UE per il cambiamento e l'innovazione sociale, compresi PROGRESS, EURES e lo strumento europeo di microfinanziamento Progress.

La Commissione ha proposto che la **cooperazione territoriale** finanziata nell'ambito del FESR¹³ e comprendente le RU venga rafforzata per migliorare la competitività, promuovere gli scambi commerciali e i collegamenti di conoscenza con i vicini. Ai termini della suddetta proposta le RU dovrebbero ricevere almeno il 150% del sostegno FESR che stanno ricevendo nel periodo in corso, più uno stanziamento aggiuntivo di 50 milioni di euro. L'importo totale che può essere destinato ad operazioni RU al di fuori dell'UE deve passare dal 10 al 30% per il finanziamento di progetti con paesi e territori limitrofi. La Commissione sottolinea le opportunità offerte dagli attuali accordi di cooperazione transnazionale, ma è disposta ad agevolare la cooperazione transfrontaliera delle RU sui confini marittimi su distanze superiori a 150 km.

2) Settori tradizionali

Studio sui fattori di crescita:

La produzione e l'occupazione... possono essere rafforzate solo attraverso la diversificazione dei prodotti e la specializzazione.

Non sono ancora state pienamente sfruttate aree di specializzazione quali il turismo ecologico, sociale, culturale e [del benessere].

Agricoltura e sviluppo rurale Il sistema di sostegno dell'agricoltura nell'ambito del programma POSEI (Programme of Options Specifically Relating to Remoteness and Insularity- Programma di soluzioni specifiche per ovviare alla lontananza e all'insularità) è uno strumento elaborato per le RU. Esso comprende due sezioni, consacrate agli accordi specifici di fornitura e al sostegno alla produzione agricola locale, che consentono agli Stati membri di indirizzare le spese in modo mirato, anche per attività di diversificazione della produzione. La relazione sull'impatto della riforma di POSEI del 2006 conferma che tale sistema è adatto alle necessità delle RU e che le risorse stanziare hanno consentito di raggiungere gli obiettivi del programma. La Commissione propone di mantenere il sistema con talune modifiche, con la possibilità di rivederlo ulteriormente nel 2013. Nell'ambito di tale revisione del

¹³ COM(2011) 611 definitivo del 6.10.2011.

sistema POSEI, sarà esaminata l'importanza di nuovi settori di attività quali la produzione di legname nella Guyana francese.

Secondo le proposte della Commissione, le RU continuano anche a beneficiare di un trattamento specifico all'interno del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)¹⁴ per sostenere il miglioramento della competitività, la diversificazione delle attività nelle zone rurali, la gestione sostenibile delle risorse naturali ed uno sviluppo territoriale equilibrato per le zone rurali.

Pesca Nelle proposte relative alla riforma della politica comune della pesca la Commissione intende conferire un carattere più regionale alla gestione degli stock ittici e al processo decisionale, rivolgendosi ai bacini marittimi e tenendo conto degli stock locali. Nell'ambito di tale approccio regionalizzato, la Commissione sta esaminando con il Parlamento europeo ed il Consiglio come garantire che i soggetti interessati nelle RU possano partecipare concretamente al processo di consultazione e alla progettazione delle misure di conservazione, anche creando un opportuno organo consultivo per le RU, che consenta di tenere conto in modo più adeguato del loro contesto specifico.

Inoltre, alle industrie locali del settore ittico nelle RU si dovrebbe conferire la responsabilità di gestire la pesca e di elaborare un piano di commercializzazione per incrementare il valore aggiunto dei loro prodotti. Le RU potrebbero realizzare una serie di misure di particolare interesse contenute nelle proposte del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (EMFF), quali azioni a sostegno dello sviluppo locale sostenibile delle zone di pesca oppure il sostegno alle flotte costiere artigianali, compresi servizi di consulenza per la strategia d'impresa e commerciale o studi per strategie innovative. Anche il sostegno alle imprese operanti nel settore dell'acquacoltura e della trasformazione potrebbe costituire una notevole fonte di finanziamento per potenziali beneficiari nelle RU, contribuendo a creare nuove opportunità lavorative in tali imprese.

Per quanto riguarda i finanziamenti, l'EMFF proposto tiene conto delle peculiarità delle RU offrendo un sostegno finanziario aggiuntivo sotto forma di maggiore intensità di aiuto per gli investimenti EMFF in tali regioni. L'EMFF proposto prevede anche di integrare il meccanismo di compensazione, il cosiddetto "POSEI pesca", affinché le RU possano continuare a riceverne il sostegno¹⁵.

Inoltre, seguendo il modello esistente per le Azzorre, Madeira e le Isole Canarie, la Commissione sta discutendo con il Parlamento europeo ed il Consiglio in merito all'istituzione di una zona di accesso esclusivo per le RU francesi.

In talune RU il **turismo** è un settore di attività consolidato, ma resta ancora un notevole potenziale di crescita, secondo lo studio sui fattori di crescita. Le RU sono

¹⁴ COM(2011) 627 definitivo/2 del 19.10.2011

¹⁵ COM(2011) 804 definitivo, del 2.12.2011.

invitate a raddoppiare l'impegno per realizzare le azioni descritte nella comunicazione "L'Europa, prima destinazione turistica mondiale" (giugno 2010), al fine di rendere sostenibile il turismo ed agevolare la crescita, attraverso la specializzazione. Con un utilizzo più assiduo delle TIC e migliorando la qualità, le qualifiche e le competenze, si dovrebbe incrementare l'efficienza. I nuovi programmi della politica di coesione saranno una fonte di finanziamento degli investimenti nel turismo.

I patrimoni culturale e naturale sono un'importante risorsa per lo sviluppo orientato verso il turismo nelle RU. L'UE intende promuovere misure che contribuiscono alla tutela, all'uso sostenibile e al valore aggiunto del patrimonio culturale e naturale, compresa la biodiversità, nonché a renderlo accessibile a fini turistici nelle RU.

La Commissione cercherà di garantire che le RU siano integrate nei futuri programmi e iniziative della **politica culturale** dell'Unione, affinché possano sviluppare attività culturali e creative.

3) Settori emergenti

Studio sui fattori di crescita:

[È necessario raggiungere un] equilibrio tra un netto miglioramento dei settori tradizionali e la creazione di spazio di crescita sufficiente per i nuovi prodotti e settori.

Combinando risorse endogene, nuove tecnologie e le modalità di organizzazione dei fattori si possono ottenere vantaggi competitivi.

Le strategie devono concentrarsi sulle risorse umane e materiali, orientandole maggiormente verso il mercato anziché disperderle in troppi settori potenziali.

Ricerca e innovazione. La partecipazione delle RU alle reti di RST è fondamentale ai fini della crescita "intelligente" in tali regioni. Si individuano già numerosi esempi di buone pratiche, anche se resta il problema della mancanza di una massa critica in termini di ricerca. Il proposto "Orizzonte 2020" coltiverà l'eccellenza scientifica nelle RU, sosterrà l'innovazione tecnologica e quella basata sulla prassi, promuoverà gli investimenti del settore privato nella sperimentazione, anche in campo agricolo, e nella biodiversità endemica. L'obiettivo da raggiungere consiste nel coinvolgere i soggetti interessati di vari settori nella promozione dell'innovazione che possa contribuire a creare nuovi prodotti o applicazioni in settori tradizionali oppure ad avviare nuove attività economiche, creando occupazione.

Energia sostenibile. L'UE intende sostenere attività in corso e nuove attività destinate a ridurre la dipendenza dalle importazioni di energia e dai combustibili fossili nelle RU e a potenziare le fonti di energia rinnovabile attraverso i fondi strutturali e iniziative quali il "Patto delle isole". L'obiettivo consiste nel promuovere l'autosufficienza energetica e sostenere la creazione di centri di eccellenza che

contribuiscano ad ottenere la riduzione di almeno il 20% delle emissioni di CO² entro il 2020.

Seguendo i suggerimenti del Parlamento europeo nel settore dell'energia, la Commissione esaminerà con le RU e i rispettivi Stati membri come ottimizzare le possibilità di finanziamento dell'energia rinnovabile e dell'efficienza energetica nell'ambito della politica di coesione per soddisfare al meglio le esigenze specifiche e avvalersi delle capacità specifiche delle RU.

Opportunità nel settore marittimo. In vista degli sviluppi nell'ambito della politica marittima integrata dell'Unione europea¹⁶, i fondi UE per il periodo 2014-2020 all'interno del quadro strategico comune o di altri pertinenti programmi orizzontali possono essere utilizzati per investimenti nell'economia marittima e marina delle RU. In tale contesto, le RU macaronesiche e caribiche devono cogliere le opportunità offerte dalla strategia UE per la regione dell'Oceano Atlantico¹⁷.

Nell'ambito delle reti della conoscenza, la Commissione intende estendere alle RU dopo il 2012 il programma EMODNet (European Marine Observation and Data Network - rete europea d'osservazione e dati sull'ambiente marino). La Commissione continuerà a tenere conto della dimensione RU nell'attuazione della politica marittima integrata dell'Unione, compresa l'iniziativa "Crescita blu"¹⁸.

4) Promuovere l'imprenditoria

Le **piccole e medie imprese** sono importanti per le economie di dimensioni relativamente ridotte delle RU. Uno dei loro problemi principali è l'accesso ai finanziamenti per lo sviluppo dell'impresa. La Commissione terrà conto della particolare situazione delle RU nell'attuazione del piano d'azione per migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti¹⁹ e dell'asse di sostegno Microfinanza e imprenditoria sociale²⁰ del programma per il cambiamento e l'innovazione sociale. Oltre a quanto si può ottenere attraverso iniziative del FESR quali JEREMIE la Commissione, unitamente al gruppo BEI, opererà con gli Stati membri e con le RU per sostenere la creazione di fondi di investimento locali in ogni RU e lo sviluppo di mercati dei capitali/degli investimenti regionali.

Imprenditoria sociale. Le imprese sociali sono importanti motori di crescita inclusiva e di sviluppo. Le RU devono esaminare le loro possibilità nell'ambito della nuova iniziativa per l'imprenditoria sociale adottata nell'ottobre 2011, che intende

¹⁶ COM(2007) 575 definitivo del 10.10.2007.

¹⁷ COM(2011) 782 definitivo, del 21.11.2011.

¹⁸ Conclusioni del Consiglio del 19.12.2011, punto 12.

¹⁹ COM(2011)870 definitivo, del 7.12.2011 e SEC(2011/1527 final.

²⁰ COM(2011) 609 definitivo, del 6.10.2011. L'attuazione di tali misure può essere effettuata tramite strumenti finanziari, con l'assunzione di finanziamenti dipendenti, tra l'altro, dalle condizioni degli strumenti e dalla loro notorietà, nonché con la domanda dei fornitori di microcrediti.

creare un contesto favorevole alle imprese la cui prima ambizione è affrontare i problemi sociali, fissando un piano d'azione completo per migliorare la visibilità delle imprese sociali ed il loro accesso ai finanziamenti. In tale contesto sono state proposte priorità per gli investimenti specifici a norma dei regolamenti FESR e FSE per il periodo 2014-2020.

5) Integrazione nel mercato unico

L'Atto per il mercato unico²¹ ha sottolineato l'importanza del mercato unico quale piattaforma di competizione per le RU. Un secondo capitolo dell'Atto per il mercato unico deve essere adottato nell'autunno 2012. In tutti gli ambiti pertinenti, la situazione specifica delle RU sarà presa in considerazione per consentire la loro totale integrazione nel mercato unico.

Il primo ostacolo a tale integrazione è l'estrema lontananza delle RU. L'UE intende tenere conto della dimensione RU nell'attuazione e nello sviluppo delle **reti transeuropee** nei settori del trasporto²², delle telecomunicazioni e dell'energia. In questi tre settori le RU saranno incluse in progetti di interesse comune²³, ove opportuno, e secondo gli obiettivi e i criteri politici, come illustrato dalle linee guida settoriali che saranno adottate. Il proposto Meccanismo per collegare l'Europa (CEF, Connecting Europe Facility) seguirà tale strategia per individuare i progetti di interesse comune ammissibili al finanziamento. Più precisamente, nel settore dei trasporti, i progetti di interesse comune cui partecipano le RU, concentrati sulle "autostrade del mare", potranno beneficiare del sostegno finanziario del proposto Meccanismo.

In seguito ai suggerimenti del Parlamento europeo nel settore dei trasporti, la Commissione esaminerà con le RU e i relativi Stati membri come avvalersi in modo ottimale in ogni situazione delle possibilità offerte nell'ambito dei fondi della politica di coesione.

Un altro fattore importante consiste nell'eliminare il divario digitale e ampliare l'accesso delle RU al mercato unico digitale. Per creare un **mercato unico digitale** efficace e funzionante, è necessario tenere conto esplicitamente della dimensione RU in tutte le prossime proposte normative che lo riguardano.

La normativa sugli **aiuti di Stato** è essenziale per evitare le distorsioni della concorrenza sul mercato unico. L'articolo 107, paragrafo 3, lettera a) del TFUE riconosce esplicitamente le RU quali regioni alle quali possono essere concessi aiuti

²¹ COM(2011) 206 definitivo del 13.4.2011: "[Abbiamo bisogno di] un mercato meglio integrato che svolga appieno il ruolo di piattaforma sulla quale costruire la competitività collettiva delle donne e degli uomini, delle imprese e dei territori europei, comprese le regioni periferiche e meno sviluppate".

²² COM(2011) 650 final/3 del 6.2.2012, Art. 4, par. 2, lettera j).

²³ Cfr. di seguito la Dimensione esterna

per promuovere lo sviluppo economico a causa della loro situazione strutturale, economica e sociale. In tale contesto le linee guida per l'aiuto regionale manterranno un trattamento preferenziale per le RU. Inoltre, saranno mantenute regole speciali per le RU nei settori agricolo, della pesca e dell'acquacoltura.

La **normativa sugli appalti pubblici** basata su gare d'appalto eque e aperte è un pilastro del mercato unico. La Commissione esaminerà la possibilità di rispecchiare la dimensione RU nella fase di attuazione delle sue proposte di riforma della normativa UE sugli appalti dopo che queste saranno state adottate. Per stabilire se gli appalti pubblici che sono o non sono interamente soggetti alla normativa UE sugli appalti siano soggetti alle norme e ai principi del trattato UE, la dimensione RU riveste già una certa importanza²⁴. La situazione attuale necessita tuttavia di ulteriori chiarimenti. Le amministrazioni aggiudicatrici delle RU possono chiedere alle imprese alle quali viene aggiudicato un appalto pubblico di assumere manodopera locale, nella misura in cui non vi sia discriminazione diretta o indiretta per quanto riguarda la libertà di stabilimento e la libera fornitura di servizi²⁵ e siano evitati conflitti d'interesse.

Imposte e dazi. Regimi specifici hanno contribuito ad aumentare la competitività delle RU. La Commissione esaminerà le richieste e le motivazioni degli Stati membri in questione per prorogare o modificare tali regimi e presenterà relative proposte, tenendo conto degli effetti di tali regimi sull'economia locale e sul mercato interno. I principi di buon governo nel settore tributario (trasparenza, scambio d'informazioni e competizione fiscale equa) devono prevalere, come in qualsiasi altro territorio dell'Unione.

Informare meglio. In ogni RU saranno istituiti punti di contatto "Mercato unico", con specifici provvedimenti di formazione per le imprese e i funzionari pubblici nelle RU, al fine di informarli meglio sulle possibilità esistenti. Inoltre si farà più spesso ricorso alle piattaforme IMI e SOLVIT.

Istruzione e competenze. Il proposto programma "Erasmus per tutti"²⁶ fornirà la possibilità di sostenere partnership tra imprese e istituti di insegnamento e di formazione (ovvero università, istituti di formazione professionale) delle RU, agevolerà e promuoverà la mobilità degli studenti e degli insegnanti da e verso le RU. L'ammodernamento dei sistemi educativi e formativi nonché le misure volte a migliorare l'accessibilità dell'insegnamento di buona qualità possono essere finanziati attraverso il FSE.

²⁴ Poiché la situazione geografica e la dimensione e struttura del mercato sono criteri che determinano se l'aggiudicazione di un appalto sia d'interesse per operatori di altri Stati membri - cfr. C179, dell'1.8.2006: punto 1.3 della Comunicazione interpretativa della Commissione relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive appalti pubblici.

²⁵ Sentenza della Corte nella causa 31/87 Beentjes, Racc.[1978] 4635.

²⁶ COM(2011) 788 definitivo, del 23.11.2011.

Per quanto riguarda la **politica dei consumatori**, la Commissione terrà conto, ove opportuno, della dimensione RU nell'attuazione della sua nuova Agenda europea dei consumatori. Le questioni rilevanti per i consumatori delle RU riguardano in particolare i settori dei viaggi, delle telecomunicazioni e dell'energia.

L'aspetto **sanitario** è importante, viste le disparità tra le RU ed il continente in termini di speranza di vita e stato di salute. La politica di coesione offre l'opportunità di investire nell'infrastruttura sanitaria, compresa la telemedicina, e nella formazione degli operatori sanitari nelle rispettive RU.

6) Proteggere l'ambiente delle regioni ultraperiferiche

La strategia UE nell'ambito della protezione civile sostiene misure volte a ridurre al minimo la particolare vulnerabilità delle RU di fronte a catastrofi naturali per creare le condizioni per una crescita più sostenibile. La situazione geografica e la difficile topografia delle RU ostacolano l'impiego di risorse di intervento e creano esigenze particolari di assistenza in caso di gravi emergenze. La decisione sul meccanismo comunitario di protezione civile e la decisione sullo strumento finanziario per la protezione civile²⁷ fanno riferimento alle speciali esigenze delle RU e ne tengono conto nella realizzazione delle azioni connesse al meccanismo di PC dell'UE. La proposta relativa ad un meccanismo di protezione civile dell'Unione²⁸ conferma tale sostegno.

Azione per il clima. L'UE intende agire sia per mitigare gli effetti del cambiamento climatico che per adattarvisi²⁹. La resistenza delle RU agli effetti del cambiamento climatico deve essere potenziata sostenendo l'adattamento in tutti i settori pertinenti e promuovendo un'economia più "verde", a basse emissioni di carbonio, migliorando l'efficienza energetica e delle risorse nonché la sostenibilità dei trasporti e dell'agricoltura. La protezione della fascia costiera riveste particolare importanza per le RU. I risultati di uno studio sull'impatto del cambiamento climatico nelle RU svolto su incarico della Commissione saranno pubblicati nel 2013.

Biodiversità e servizi ecosistemici. Per sostenere la biodiversità e i servizi ecosistemici nelle RU saranno prodigati sforzi più intensi, sulla base di iniziative quali BEST (sistema volontario per la biodiversità e i servizi ecosistemici nei territori delle RU e dei PTOM), che contribuisce a raggiungere gli obiettivi e a realizzare le azioni della strategia UE a favore della biodiversità. Le attività di tale settore possono essere finanziate tramite i fondi strutturali.

²⁷ Decisione 2007/162/CE del Consiglio, del 5 marzo 2007; decisione 2007/779/CE del Consiglio, dell'8 novembre 2007.

²⁸ COM(2011) 934 definitivo del 20.12.2011.

²⁹ Libro bianco - L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo, COM(2009) 147 definitivo dell'1.4.2009.

4.2. Dimensione esterna

Considerata la posizione geografica delle RU, le politiche UE aventi una dimensione esterna sono fondamentali ai fini strategici. Per poter sviluppare il loro potenziale e fornire all'UE tutto il loro valore aggiunto, le RU devono integrarsi meglio non solo nel mercato interno, ma anche nella loro regione. Sarebbe opportuno elaborare piani regionali, coerenti con gli obiettivi di politica estera dell'UE. Saranno migliorati il coordinamento e la complementarietà degli interventi delle autorità UE, e soprattutto sarà fatto di più per migliorare il coordinamento e la sinergia tra i programmi di cooperazione sostenuti dal FESR e altri strumenti, principalmente il Fondo europeo di sviluppo, ma anche lo strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI) e lo strumento di Partenariato (PI). La dimensione esterna del mercato unico per le RU sarà anch'essa rafforzata, basandosi su quanto raggiunto nel contesto dell'Atto per il mercato unico.

Sarà proseguita la **cooperazione tra le RU e i paesi limitrofi**, nel reciproco interesse e con particolare attenzione alla promozione delle opportunità economiche. La cooperazione può essere incentivata attraverso un uso più attento delle disposizioni ad hoc contenute negli accordi UE con i paesi terzi³⁰, oppure attraverso un utilizzo più proficuo di programmi quali Erasmus Mundus nel settore dell'istruzione, in cui le università delle RU sono potenziali leader per le attività di formazione. Le RU possiedono il potenziale per diventare piattaforme e hub logistici per le imprese e la cooperazione.

Accordi commerciali e sulla pesca. Negli accordi UE si terrà conto adeguatamente delle RU ad esempio laddove essi riguardano prodotti fabbricati nelle RU. In tal modo si possono aiutare i produttori delle RU a competere non solo nell'UE, ma anche sui mercati dei paesi terzi. La prassi di accludere alle proposte di accordi commerciali, quali gli accordi di partenariato economico, analisi dell'impatto, è oramai consolidata e deve tenere in considerazione, ove pertinente, la dimensione RU. L'inserimento di speciali clausole di salvaguardia per le RU è importante, ma le informazioni in proposito devono essere migliorate per garantire che si possa effettivamente ricorrere a tali clausole in caso di necessità.

Rotte aeree e marittime nuove o più efficienti tra le RU e i paesi limitrofi. La Commissione rifletterà su come tenere conto delle specificità delle RU nei preparativi per la revisione degli orientamenti per il settore dell'aviazione del 1994 e 2005³¹ nonché per la revisione degli orientamenti sui trasporti marittimi del 2004³². La Commissione esaminerà le richieste degli Stati membri di stipulare accordi bilaterali con paesi terzi vicini alle RU, fissando requisiti in termini di servizi per il trasporto passeggeri analoghi alle norme UE relative agli obblighi/contratti in materia di servizi

³⁰ Ad esempio l'articolo 132, lettera h) e l'articolo 239 dell'APE UE/CARIFORUM.

³¹ Orientamenti comunitari concernenti il finanziamento degli aeroporti e gli aiuti pubblici di avviamento concessi alle compagnie aeree operanti su aeroporti regionali (GU C 312 del 9.12.2005, pag. 1).

³² Orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato ai trasporti marittimi, GU C 13 del 17.1.2004, pag. 3.

pubblici. Questo può essere preso in considerazione solo quando le condizioni del mercato non bastano, da sole, ad attirare operatori economici, senza discriminazioni tra questi ultimi e nel rispetto degli accordi bilaterali e multilaterali in vigore nonché delle norme applicabili sugli aiuti di Stato. L'UE prenderà in considerazione anche la stipula di accordi con i paesi vicini alle RU per liberalizzare i trasporti e aumentare i collegamenti.

Energia. L'UE sosterrà progetti relativi alla creazione di mercati dell'energia più efficienti, comprendenti le RU e i paesi e territori vicini.

Reti di comunicazione elettronica. Una delle principali priorità sarà migliorare l'affidabilità dell'infrastruttura delle reti. Le reti digitali attuali, che si basano su un singolo collegamento sottomarino via cavo a bassa capacità, non garantiscono la continuità del servizio e non sono in grado di fornire velocità in costante aumento. Le questioni relative ad accesso, tariffe, qualità e sicurezza dei servizi TIC devono essere affrontate con maggiore decisione, soprattutto per creare le condizioni adatte all'Internet ad alta velocità. Le autorità nazionali responsabili per la concorrenza devono svolgere un ruolo fondamentale ovvero stabilire le condizioni di acquisizione delle capacità tramite cavi sottomarini e le condizioni di accesso alla parte terrestre di tali cavi.

PMI che operano a livello internazionale. La Commissione terrà particolarmente conto delle RU nella realizzazione di azioni indicate nella sua comunicazione "Piccole imprese, grande mondo"³³.

Strumenti di risoluzione alternativa delle controversie tra imprese. Instaurare un clima di fiducia tra le imprese situate nelle RU e quelle nei paesi terzi loro vicini è uno dei primi passi concreti necessari per sbloccare i flussi commerciali all'interno dei nuclei regionali. Per raggiungere tale obiettivo è opportuno promuovere l'istituzione di sistemi di risoluzione alternativa delle controversie tra le RU, i PTOM e i paesi terzi vicini attraverso il ravvicinamento dei sistemi giuridici in questione.

Mobilità. Gli Stati membri devono impegnarsi maggiormente per agevolare la mobilità di gruppi fondamentali di cittadini di paesi terzi quali studenti, ricercatori e imprenditori, continuando ad operare per ridurre l'immigrazione clandestina e contrastare il traffico di esseri umani.

5. CONCLUSIONE

Gli obiettivi raggiunti nelle RU sono molti, ma le loro economie restano relativamente fragili. L'impegno ad attenuare le loro limitazioni permanenti e a garantire il loro totale inserimento nel mercato unico e nei rispettivi paesi vicini deve essere mantenuto e consolidato dagli operatori a tutti i livelli. Nella nuova generazione di politiche di attuazione di Europa 2020 è necessario tenere conto delle loro

³³ COM (2011) 702 del 9.11.2011.

caratteristiche specifiche e, insieme ai rispettivi Stati membri, le RU devono impegnarsi al massimo per cogliere le opportunità esistenti. La crescita potenziale nelle RU può derivare dalla ristrutturazione di settori tradizionali quali il turismo, l'agricoltura e la pesca, nonché da nuove specializzazioni derivanti dall'applicazione di RSTI nei settori nuovi e in quelli tradizionali.

L'ammodernamento dei settori tradizionali e la diversificazione in nuove aree di attività, scelte con oculatezza, saranno indispensabili per la futura prosperità delle RU. La Commissione sosterrà ogni RU nel tracciare il proprio cammino personale verso la diversificazione e l'ammodernamento della sua economia, al fine di creare condizioni economiche più solide e ridurre le disparità con le altre regioni UE. Ogni RU, unitamente al rispettivo Stato membro, è invitata ad elaborare un piano d'azione con obiettivi e tappe fondamentali, indicando le modalità prescelte per l'attuazione dell'agenda Europa 2020, tenendo conto della situazione individuale e dei diversi strumenti disponibili indicati nella presente comunicazione.

La Commissione continuerà ad intervenire per rafforzare l'integrazione delle RU nel mercato unico e nel loro contesto geografico attraverso riunioni regolari di un apposito gruppo interservizi. Entro la fine del 2017 la Commissione riesaminerà l'attuazione di ogni misura proposta nella presente comunicazione.